

Per una storia condivisa del Palio di Feltre

In più di quarant'anni di storia, dal 1978 ad oggi, il Palio di Feltre e la nostra Città sono cambiati insieme, in parte adattandosi ai tempi mutevoli, in parte influenzandosi vicendevolmente. È evidente che il Palio abbia cambiato non solo la percezione della città verso l'esterno, diventando un'attrazione turistica di rilievo, ma anche la socialità feltrina e finanche la scansionazione temporale dell'anno, per quanti sono attivamente coinvolti nelle vicende paliesche. Ancor di più, ha modificato la topografia urbana di Feltre, contribuendo a creare quel Pra del Moro che adesso è un fondamentale punto di riferimento per la vita sociale e sportiva feltrina.

Ecco quindi che documentare e scrivere la storia del Palio non significa solo delineare le vicende che di anno in anno ne hanno determinato l'evoluzione, attraverso momenti alti e altri meno fortunati. Significa anche, di riflesso, documentare la storia recente di Feltre e della sua comunità, che ha attraversato diversi cambiamenti (basti solo pensare alla perdita della caserma e dell'università), ma ha avuto nel Palio uno di quei punti fermi che hanno attraversato i decenni. Ecco quindi che l'Associazione Palio Città di Feltre intende farsi promotrice della raccolta ed inventariazione di video, foto, materiale a stampa ma anche di racconti di aneddoti significativi che chiunque in città e al di fuori di essa dovesse custodire. Il materiale così raccolto sarà organizzato sistematicamente e andrà a costituire un'eredità preziosa che deve essere trasmessa alle generazioni future. È il momento giusto per iniziare una riflessione storica sugli ultimi decenni della nostra Città: non possiamo disperdere un patrimonio ricco e affascinante ma allo stesso tempo effimero, fatto principalmente di storie personali che si intrecciano alla più grande Storia. Il Palio, che in questo periodo ha giocato un ruolo sulla società cittadina, vuole fare la sua parte, insieme a quanti vorranno dare il loro piccolo, grande, contributo. (E.T.)

Il Palio è vivo, viva il Palio!

Quando avevamo girato pagina rispetto alle attività proposte dall'Associazione Palio Città di Feltre nell'estate 2020, l'auspicio di tutti era di poter tornare il prima possibile a una situazione quanto più possibile vicina alla normalità. Un lungo inverno, reale e metaforico, ci attendeva, mesi in cui la celebrazione dell'edizione 2021 del Palio rimaneva in forte dubbio, nonostante ovviamente le priorità - tanto collettive quanto personali - fossero altre e molto più stringenti.

Nell'intera durata di questo percorso, tutti i Soci e i membri del Direttivo hanno dimostrato grande solidità e unità d'intenti, antepoendo il bene collettivo - che nel nostro caso era soprattutto il bene della manifestazione - a quello personale. A febbraio l'Associazione ha poi rinnovato le proprie cariche direttive: anche in questo caso, credo che la manifestazione e in un certo senso l'intera collettività debbano esprimere la propria riconoscenza a

Giovanni Pelosio (vicepresidente), Giovanni Argenti (tesoriere) e Dorian De Zordi (segretario), che hanno deciso di rimettersi in gioco, in un periodo in cui avere ruoli di responsabilità nel mondo dell'associazionismo e dell'organizzazione eventi è - ora più di sempre - la più classica delle fatiche senza gloria.

Da lì in avanti è iniziato un percorso nel quale sotto la cenere i tizzoni della voglia di Palio sono rimasti ardenti e insieme ai Soci e a infaticabili e insostituibili collaboratori e volontari abbiamo cominciato a porre le basi per poter assistere alla 42.ma edizione del Palio di Feltre, nelle modalità in cui sarà possibile farlo. Questa infatti era il mandato fatto pervenire dall'assemblea dei soci al Direttivo e questo era il comune sentire che spesso poteva essere respirato negli angoli di Feltre.

Ecco quindi che quando abbiamo ricominciato a sentire nei pomeriggi e nelle serate feltrine il suono potente dei tamburi e gli squilli allegri delle chitarre,

è stato il punto di arrivo di un percorso che avevamo disegnato sottotraccia e al contempo un punto di inizio, di un cammino di ripartenza che speriamo non sia solo del Palio ma di tutta la Città.

Il Palio di Feltre, dunque, si farà. Come, non è ancora possibile dirlo, ma quel che è certo è che si dovrà far uso di quella flessibilità mentale a cui la nostra epoca ci ha abituato. Quel che è certo, tuttavia, è che - se ogni Palio è una Festa per la Città che lo ospita e per la comunità che lo crea - pur con le limitazioni che dovremo sopportare, non sarà una festa mutilata. Sarà anzi, una celebrazione ancora più importante, a fronte delle difficoltà in cui essa è nata e un modo per tutta la comunità feltrina di riaffermare la forza dei propri legami sociali, rafforzati proprio dal Palio, che avranno superato l'isolamento dovuto alla pandemia. Sarà allora una vera Festa della Città, forse ancor più vera del passato. E, nonostante tutto, sarà bellissimo. Buon Palio a tutti! (E.T.)

A San Vittore il Palio riparte

Il 9 maggio ha segnato una data importante per la ripartenza di tutto il mondo del Palio di Feltre, dopo le restrizioni a cui si è dovuto attenere in concomitanza con la nuova ondata della pandemia.

Presso il Santuario dei Santi Vittore e Canova si è infatti celebrata la consueta Messa con cui il mondo del Palio rende onore ai Santi patroni. La funzione è stata accessibile solo a un numero contingentato di figuranti in costume, che hanno dovuto mantenere i mezzi di protezione individuali e il distanziamento interpersonale per assicurare che l'iniziativa possa svolgersi in sicurezza.

Al termine della funzione il Presidente del Quartiere Castello, Francesco Larese, ha riconsegnato nelle mani del Presidente dell'Associazione Palio Città di Feltre, Eugenio Tamburrino, e del Presidente del Consiglio Comunale, Manuel Sacchet, il drappo dei XV Ducati d'oro, il premio che - unitamente al drappo dipinto - viene assegnato al vincitore del Palio di Feltre. Con questo gesto, il Palio rimette ufficialmente il drappo, a testimoniare la concreta volontà di tornare a disputare le gare del Palio dopo lo stop forzato del 2020.

Lo stesso Presidente dell'Associazione Palio Città di Feltre, Tamburrino ha poi ricordato come la ripartenza del Palio, pur dovendo obbedire a vincoli che possono talvolta stravolgere le consuetudini a cui tutti sono ormai affezionati e abituati, rappresenti un segno importante non solo per il mondo del Palio ma per tutta la città, che recupera così una dimensione di socialità, la cui scomparsa rappresentava un pericolo. "Siamo davvero felici e orgogliosi di aver potuto dare alla Città e al Palio un momento importante di identità, vissuto nel rispetto delle regole e delle indicazioni imposte dalle autorità e dal periodo storico che stiamo vivendo. È stato però un appuntamento vissuto pienamente, al pari di quelli degli



Foto di Mario Carazzai

anni scorsi, e ha segnato da una parte il convinto omaggio del mondo del Palio ai nostri santi patroni, dall'altro l'inizio dell'anno paliesco" ha aggiunto Tamburrino. "Quest'anno questa accezione è ancora più viva, dopo molti mesi di sosta forzata, con gli allenamenti dei gruppi sbandieratori e musicisti che sono ricominciati in concomitanza con questa occasione". C'è stato poi l'annuncio dell'artista del drappo dipinto del Palio 2021, Luca Rento: "Un'eccellenza della città di Feltre, che siamo orgogliosi abbia accettato di donare a tutta la città la sua opera per il drappo, che siamo tutti sicuri esprimerà al meglio l'essenza feltrina. Ringraziamo quindi Luca e quanti hanno reso possibile la giornata di oggi e si adopereranno

per realizzare il Palio 2021, rendendolo fruibile ai più anche grazie all'uso di ausili tecnologici". La realizzazione del drappo rientra in un percorso più ampio, che coinvolgerà tutta la città: la giunta comunale di Feltre ha infatti approvato il progetto di realizzazione di una mostra-evento di Luca Rento, di cui la città di Feltre acquisirà anche un'opera che entrerà a far parte della collezione dei musei feltrini.

Luca Rento, artista feltrino di nascita, è uno dei più apprezzati artisti della videoarte internazionale. Le opere di Luca Rento sono state esposte presso alcune tra le più prestigiose sedi museali dedicate all'arte contemporanea come la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (GNAM), il Palazzo Te di Mantova, il MART di Rovereto, il Kunstraum di Innsbruck, il Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Valdarno, il MAN Museo Arte Nuoro, la Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM), il Centre d'Art di Digne Le Bains (CAIRN), la Prague Biennale ed altre. Alcuni suoi lavori sono custoditi in forma permanente presso la Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (GNAM). La mostra-evento avrà come titolo "Resistere all'Infinito", sarà presentata a partire dal mese di luglio e si svilupperà su più livelli. Il progetto si articolerà con le opere dell'artista feltrino in diversi luoghi della città. In questo percorso d'arte, nella Chiesa di San Rocco in Piazza Maggiore verrà allestita una grande installazione, volta a coinvolgere lo spettatore in una rinnovata dimensione meditativa; le altre opere, del tutto inedite, avranno la capacità di legare assieme fasi e momenti importanti della città, dal ritratto di Ferruccio Franzoia, al ritratto di Michele De Boni, al drappo per l'edizione 2021 del Palio di Feltre e saranno esposte nei musei e nei siti più significativi di Feltre. (E.T.)

Sbandieratori Città di Feltre pronti a ripartire

Il gruppo cittadino ha usato i mesi invernali per prepararsi al meglio



Foto di Alex Zaetta

Un vento leggero accarezza Piazza Maggiore, facendo dondolare in modo quasi impercettibile il vessillo con il leone rampante che trova posto sul pennone dedicato al quartiere vincitore dell'ultima edizione del Palio. Romano Cecchin e Jhonny Isotton ci accolgono com'è ormai piacevole abitudine presso la sede del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre. Anno difficile quello passato, pieno di speranze questo.

«Al momento – è l'esordio del presidente Cecchin – l'auspicio principale è quello legato allo svolgersi del Palio, vedendo se con l'andare verso l'estate sarà possibile riprendere con il periodo dedicato agli allenamenti. Noi avremo ancora un'agenda di appuntamenti saltati lo scorso anno, posticipati a causa del Covid, ma con la situazione di queste settimane non

sussistono ancora possibilità di programmazione. Viviamo dentro un grande punto di domanda».

Il lungo periodo di inattività ha avuto qualche riflesso sull'entusiasmo dei ragazzi?

«Un po' di sconforto si è notato, ma se poi andiamo a vedere gli esiti del tesseramento per quest'anno, quasi tutti hanno confermato la loro voglia di esserci ancora. Il nostro pensiero è rivolto specialmente ai più giovani, gli 'under', che ci mostrano una grande voglia d'iniziare».

Il Direttivo del Gruppo ha deciso di dimezzare il costo del tesseramento, «per dare una mano a tutte le famiglie», tiene a precisare il vice presidente Isotton.

Nel 2020 gli allenamenti sono andati avanti fino a ottobre. Il Gruppo aveva già prenotato per il periodo invernale le palestre delle scuo-

le medie Rocca e dell'istituto superiore I.T.I.S. per poi dover rinunciare. Nei due siti si dividono i gruppi dei musicisti e degli sbandieratori, dato che sarebbe impossibile farli stare insieme. Gli impegni a cui poi si è dato compimento nel mese di marzo sono stati quelli relativi a questioni burocratiche, con la riunione straordinaria per regolarizzare lo Statuto secondo le necessità relative alla riforma del Terzo Settore. Ci salutiamo con i due principali dirigenti del Gruppo Sbandieratori che esprimono parole di speranza ma, per il momento, senza certezze. Una cosa invece si respira nell'aria: la voglia ben marcata di poter ridare ai loro ragazzi gli strumenti musicali per tornare a farli risuonare nell'aria, così come riportare le bandiere a volare più in alto possibile per tornare a farsi accarezzare dal vento. (M.M.)

Santo Stefano riparte con le bandiere al vento

«Ci ripresentiamo ai contradaiooli con la conferma della squadra riguardo al Consiglio Direttivo del Quartiere. Anche per il gruppo di lavoro che segue le gare le variazioni sono minime. Guarda, alla fine la cosa a cui tengo di più è la compattezza nella squadra dei collaboratori, senza badare troppo a chi ricopre un determinata carica. Ora vediamo di andare avanti, visto che abbiamo anche un anno da recuperare, sperando di non fare il bis rispetto al recente passato».

Idee chiarissime quelle di Tomas Piol, Presidente di Santo Stefano. Cogliendo la palla al balzo, chiediamo notizia dell'ipotesi messa sul tavolo tra i Quartieri, che per un momento aveva guardato al mese di settembre come periodo per disputare il Palio di quest'anno.

«L'ipotesi settembrina non è stata in piedi per molto. Anche perché tutte le altre manifestazioni come la nostra hanno dovuto spostarsi ancora. Si ritroveranno probabilmente tutte insieme appassionatamente in quel mese. Una concentrazione abbastanza corposa. Pare sarà così per Ferrara e anche per Fucecchio. Tutti eventi che solitamente si tenevano prima del nostro. Se riuscissimo a farlo qui da noi, credo che il nostro Palio sarebbe il primo. Se Palio sarà, bello sarebbe il poter avere almeno una minima presenza di pubblico. Dobbiamo anche chiederci come la nostra città vivrebbe il Palio in un periodo non prettamente estivo come agosto. L'evento sarebbe sentito allo stesso modo? In qualche maniera siamo riusciti ad attuare il colpo di un anno senza Palio, ma tutti abbiamo avuto la forte convinzione e la grande voglia di fare ogni sforzo possibile, compatibilmente con le ristrettezze legate alla pesante situazione Covid, per tornare con la manifestazione. Non solo per la città, ma anche per il lavoro che vive nei Quartieri».

Quanto ha pesato da voi un anno praticamente intero, dove le attività sono state ridotte al minimo? La risposta è decisamente confortante: «Pensa che attualmente superiamo i trenta ragazzi solo con gli sbandieratori! Nonostante l'anno balordo con cui abbiamo dovuto convivere, una situazione che smorzerebbe gli entusiasmi quasi a chiunque, si sono uniti a noi una decina di ragazzi giovanissimi».

Un'iniziativa che il gruppo del corno dorato ha messo in piedi è stata di carattere informativo. Tomas entra nel dettaglio: «Il piccolo giornalino informativo è stato una cosa legata al periodo. Una sostituzione del libretto canonico che facciamo al Palio. Da questo punto di vista "Il XV Ducati" è stato uno stimolo in tal senso. In passato avevamo tentato la strada del giornale periodico, quest'anno lo abbiamo riproposto in versione straordinaria, speciale, per far conoscere quello che siamo riusciti a fare pur con mille difficoltà, come anche l'occasione di mandare un ringraziamento secondo noi doveroso alle aziende che ci hanno sempre sostenuti. L'idea è piaciuta tra la gente del Quartiere ed anche le aziende di cui ti parlavo hanno apprezzato. Anche perché in questo modo hanno capito che noi non le consideriamo solamente quando ci sono da tenere in piedi gli impegni del Quartiere. Santo Stefano ha sempre avuto anche un'attività sociale. Stavolta lo abbiamo dimostrato anche verso i nostri sponsor».

La realizzazione di questo numero unico chi ha visto al lavoro?

«Gli articoli sono stati scritti da me, mentre la parte grafica è stata curata da Martina Fent, una nostra tamburina. Avendo studiato Architettura è più che brava con i programmi di grafica. Anche l'impaginazione è opera sua. La distribuzione è stata poi fatta un po' da tutti noi». (M.M.)

Il leone alla finestra

Castello pronto a scendere in campo

Alla domanda su come sia stato l'inverno nella tana del leone rampante, Francesco Larese risponde con una riflessione: «Penso a quando, nell'autunno scorso, ci eravamo visti per il secondo numero de "Il XV Ducati" in un periodo in cui pareva farsi strada uno spiraglio di luce in fondo al tunnel di questa situazione. Il discorso riguardante la salute è principe ma certamente tutti noi, senza distinzione d'età, avvertiamo la mancanza di un qualcosa».

Francesco entra poi più nel dettaglio: «Non è stato possibile mettere in piedi alcun programma che fosse legato ad attività da parte del Quartiere. Comunque, nonostante la lunghissima pausa forzata, non siamo davanti ad un mucchio di cenere, ma stiamo continuando la custodia del fuoco. Mi riferisco al fatto che tutti non vediamo l'ora di riprendere in mano l'impegno per ripartire».

Tra le poche idee realizzabili eccone una che ci

permettiamo di definire di carattere social-gastronomico: «Per non perdere il collegamento, il contatto con i contradaiooli, abbiamo proposto un evento di cucina d'asporto. L'idea di fondo è stata quella di preparare dei piatti in sede, per la consegna a domicilio o per l'asporto fatto dalla stessa persona. Il tutto 'condito' dalle cento attenzioni messe in atto, dedicate alle regole sanitarie che devono essere applicate in questo delicato periodo storico».

Mettiamo nel piatto degli argomenti un'ipotesi che speriamo non avvenga: l'idea di un secondo anno senza Palio.

«Mi sento di dirti che nel 2020 facevo parte di quello che si poteva chiamare il 'fronte del no'. Ma pensando a quello che rappresenta il Palio in termini di legami tra le persone, di tradizione, di voglia di non perdere contatto con la città, di non disperdere quello che è stato un bel risulta-

to di coinvolgimento e di pubblico che avevamo trovato due anni addietro, sento di voler ripartire con tutto l'impegno sapendo che avremo un lavoro molto importante anche per le attenzioni da applicare».

Nel caso che le cose vadano come tutti speriamo, che si sente di dire il massimo dirigente di Castello?

«Noi speriamo di poter tornare a competere. Certo arriviamo da un anno 'a vuoto' e vediamo, ci rendiamo conto, che nello stesso quotidiano attorno a noi vi sono difficoltà. Nel nostro, un Quartiere ha necessità di fare attività, com'anche di un minimo di garanzie sul piano del supporto economico. In questi mesi però non mi è sembrato eticamente giusto andare dagli sponsor a chiedere supporto, per il motivo che ho appena toccato, legato al vivere giorno per giorno».

(M.M.)



Settori di attività:

LABORATORI ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE - GESTIONE AMBIENTALE
GESTIONE SMALTIMENTO RIFIUTI, SICUREZZA ED IGIENE SUL LAVORO - SICUREZZA MACCHINE E PRODOTTI
PREVENZIONE INCENDI - SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - IGIENE ALIMENTARE - RUMORE
RICERCA FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO - SERVIZI TECNICI VARI - SOFTWARE GESTIONALI
GESTIONE AMIANTO - SANIFICAZIONI COVID 19 - DERATIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE.

Via Industrie, 14 - loc. Rasai - 32030 Seren del Grappa (BL) - Tel. **0439.448441/3** Fax 0439.394203
info@ecostudio.it - cassolfabio@ecostudio.it

Il Duomo riaccende i motori Idee e iniziative per il 2021

La stella dalle otto punte ha voglia di riaccendersi. Come in altre occasioni sono Angelo Lusa e Riccardo Gaio a fare gli onori di casa per il Quartiere Duomo. Le prime notizie sono per i contradaioli ed è Angelo a iniziare.

«Intanto spieghiamo che il Direttivo del Quartiere era in scadenza di mandato con la fine dell'an-

no, ma vista la situazione abbiamo ritenuto fosse cosa migliore rinunciare alle elezioni in presenza e di affidarci al metodo telematico. Abbiamo altresì richiesto, se fosse possibile, di allungare il mandato del Direttivo di un anno. Non avendo avuto alcuna opposizione a questa proposta, il mandato è stato prorogato fino alla fine del 2021».

«La situazione dei mesi invernali – ci spiega poi Riccardo – non avrebbe permesso di affrontare con la giusta serenità un eventuale ricambio tra i componenti del Direttivo. Va detto di come abbiamo riscontrato che la voglia di ripartire tra i ragazzi non manchi. Una buona fetta di persone all'interno del Quartiere ha continuato ad esse-

re attiva, per quanto lo si poteva essere in questi mesi. Comunque, credo che la ormai imminente ripartenza sarà un po' a rilento e sarà così penso per tutti. Temo che potranno esservi delle difficoltà nella sua gestione, ma cerchiamo tutti di essere fiduciosi».

Guardando al ritorno della manifestazione, da parte di Angelo vi è una visione che tocca il sociale: «La vedo come un'edizione certamente molto sentita e anche dovuta. Il fatto di non aver avuto il Palio l'anno scorso, ha aumentato la voglia e anche la necessità di ripartire. Sono d'accordo con Riccardo sul fatto che riaccendere la 'macchina' sia un po' un'incognita, ma ritengo che il solo sapere della disputa della manifestazione possa essere un volano perfetto per smuovere gli animi verso l'obiettivo di far tornare l'evento. Pensando proprio a tutto quello che è il Palio e alle consuetudini a cui abbiamo dovuto rinunciare nel 2020, c'è l'auspicio di poter tornare ad organizzare l'incontro con i bambini del primo e secondo anno delle scuole primarie di Mugnai, che solitamente si svolge ad aprile. È sempre un bell'appuntamento, che ci permette di consegnare la bandiera a dei giovanissimi contradaioli, che spesso poi ritroviamo con noi anni dopo nel gruppo del Quartiere a sfilare».

Un altro aspetto importante, legato allo stop forzato e prolungato che quasi tutti abbiamo vissuto, riguarda il lato competitivo del Palio con la preparazione degli atleti. Lo rimarca il presidente Lusa: «Senza gli atleti il Palio non lo fai. Ma devi anche avere garanzia di disponibilità dopo un arco di tempo così prolungato».

Prima dei saluti un'ultima annotazione arriva da Riccardo Gaio: «Un'altra iniziativa, solitamente invernale, che abbiamo dovuto interrompere, è stata quella della pratica per il tiro con l'arco. Un'idea che ci dava soddisfazione per la simpatia a la partecipazione che suscitava. È solo uno dei momenti di ritrovo che nella loro semplicità permettono di iniziare a smuovere tutta la macchina organizzativa del Quartiere Duomo. La nostra sede non è soltanto un luogo di preparazione al Palio, ma condivisione del quotidiano. Qui non trovi solo atleti o dirigenti, ma anche persone che ci raggiungono per scambiare due parole, parlando di Palio ma anche del loro quotidiano».

(M.M.)



Foto di Alessandro De Carli

Voglia di Palio per l'Aquila Davide Riva punta deciso su agosto per la manifestazione

La voglia di Palio è forte, tanto che il presidente Davide Riva va subito a toccare l'argomento chiave. «Quando abbiamo discusso sulla possibilità di svolgere il Palio avevamo preso in considerazione anche il mese di settembre, ma poi abbiamo convenuto tutti che se per qualche motivo non puoi farlo ad agosto, ancor meno il mese successivo. Se poi il meteo ha voglia di fare le bizze rischiamo di ritrovarci con un periodo non favorevole».

Siamo in un momento di tranquillità di un sabato in tarda mattinata, dove l'inverno lascia spazio ad un tepore che sa di primavera non più così lontana.

«Dal punto di vista delle attività, i mesi invernali per noi sono stati ridotti al minimo», precisa il massimo dirigente giallo-nero. «Non vi è stata la possibilità di svolgere iniziative di sorta, se non concentrarci su impegni di carattere burocratico o poco altro. Parlo di rinnovo dello Statuto, che

andrà a seguire le già note complicità sulla sicurezza arrivate pochi anni fa. Avevamo già fatto cenno in passato di come oggi sia molto più complicato proporre momenti d'incontro con i contradaioli, tra autorizzazioni e controlli vari. Al riguardo, momenti che proponevamo e di cui sentiamo la mancanza sono stati la cena natalizia e il pranzo di Carnevale».

Il Quartiere dell'aquila bicefala aveva iniziato a pensare di dar vita ad un'idea riguardante il vissu-

to del Quartiere, ma i pensieri legati alla disputa o meno del Palio, con tutte le possibili complicazioni ad essa connaturate, non hanno permesso di continuare sulla pianificazione di questo progetto, che per il momento è stato riposto dentro il famoso cassetto. Adesso, a Qualcuno piacendo, si riparte con il desiderio di poter offrire un mese di agosto come i Feltrini lo ricordano da oltre quarant'anni, e Port'Orla ha una gran voglia di tornare a fare la sua parte.

(M.M.)

Carlin
Danny impianti elettrici

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI

NUOVI IMPIANTI

CITOFONIA

VIDEOSORVEGLIANZA

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI

SISTEMI ANTI INTRUSIONE

ZERMEI DI FELTRE (BL) | Via Faè, 24
Cell. 345.9114907 | dannycarlin87@gmail.com

ER OFFICINA
Rech Ermes

CARPENTERIA, FERRO, ALLUMINIO, SERRAMENTI,
CALANDRATURA PROFILI, SALDATURA ALLUMINIO
TAGLIO A GETTO D'ACQUA

Via della Pace, 36 - 32030 SEREN DEL GRAPPA (BL)
Tel. 0439 448372 - Fax 0439 394333
Cell. 320 7045865 - rech.ermes@gmail.com

La Scuola di Sant'Andrea dell'Arte della lana

Dopo pochi anni dal famoso evento della dedizione di Feltre a Venezia, commemorato dal Palio, quando la nuova dominante e la città soggetta stavano ancora negoziando gli effettivi termini della sottomissione, la Serenissima approvò i nuovi statuti della corporazione feltrina dell'Arte della lana. Ormai era una consuetudine che i capi di questa corporazione presentassero i loro statuti al nuovo signore per farseli approvare, così era successo anche con Giangaleazzo Visconti nel 1394. Questa associazione, chiamata anche Scuola di Sant'Andrea, organizzava una delle più proficue produzioni manifatturiere dell'epoca, ossia quella tessile-laniera, e riuniva in sé tutti gli occupati in questo settore, dai mercanti-imprenditori ai lavoratori, come tessitori e filatori.

Per l'economia feltrina la produzione laniera rappresentava il sostentamento principale di tutta la città e in particolare, come ci dicono i cronisti dell'epoca, delle persone povere, perché il lanificio forniva molto lavoro. Per produrre un panno di lana pregiato servivano dalle 30 alle 35 lavorazioni differenti da parte di altrettanti lavoratori. Oltre ai mercanti imprenditori c'erano i battitori, i vergatori, i pettinatori e gli scartizzatori, che con differenti tecniche selezionavano e pulivano la lana dalle numerose impurità, poi c'erano le filatrici, distinte tra coloro che preparavano il filo per la trama da quelle che filavano l'ordito, e i tessitori. Infine i lavoratori che rifinivano i panni erano i follatori, i tiratori, i garzatori, i cimatori e i tintori. A Feltre venivano principalmente prodotte pezze destinate al mercato locale: i prodotti ricavati dalla lana feltrina erano di qualità medio-bassa e non potevano competere nei grandi mercati con quelli prodotti con le lane pregiate inglesi e fiamminghe. Ciò nonostante, i tessuti feltrini di più alta fattura furono esportati verso il Sud della penisola, fino in Puglia, nonché nel resto d'Europa: in Francia, nelle terre dell'Impero e in Polonia. Alcuni, in particolare quelli tinti di rosso, raggiunsero persino le città delle coste orientali del Mediterraneo, come Alessandria d'Egitto.

Negli statuti dell'Arte della lana erano

presenti norme che avevano lo scopo di organizzare la produzione laniera. Non solo c'erano regole tecnico-pratiche, che stabilivano per esempio la tipologia di lana da usare, la lunghezza dei panni o le dimensioni dei telai, ma anche norme che intervenivano sui contratti di lavoro, multando coloro che non li rispettavano o imponendo un salario massimo per singoli lavoratori. Oltre a questi aspetti prettamente organizzativi-economici, la corporazione era anche una confraternita. Fino agli inizi del Cinquecento la sede della Scuola di Sant'Andrea era ubicata nella contrada omonima. Qui i soci, chiamati dagli statuti fratres et sorores (confratelli e consorelle), si riunivano una volta al mese per discutere di questioni inerenti alla produzione laniera. Il giorno di Sant'Andrea (30 novembre) rappresentava per l'Arte un momento importante dell'anno, veniva celebrata una solenne messa nella cattedrale a cui tutti i membri dovevano partecipare e per tutto il giorno dovevano rimanere accesi dei ceri sull'altare di Sant'Andrea a spese della corporazione. Inoltre, alla vigilia di questo giorno venivano rinnovate le cariche sociali: i castaldi, i lodatori, i provvisori, il massaro, i notai, i ministralli, gli esattori delle luminarie, "i tre ufficiali che dovevano vedere tutte le lane", il gonfaloniere e il campanaro.

I castaldi e i lodatori, che come gli altri incarichi sono annuali (fanno eccezione i provvisori, che si rinnovano semestral-

mente, e il gonfaloniere e il campanaro, che sono vitalizie) vanno considerati i primi come i capi della corporazione e i secondi i loro consiglieri. Insieme convocano le assemblee ordinarie e straordinarie e presiedono il tribunale dell'Arte. I provvisori e "i tre ufficiali" invece avevano un compito più pratico, dovevano controllare la qualità di ogni pezza di lana prodotta e di tutte le lane vendute a Feltre. I panni che superavano il test di qualità venivano bollati con due sigilli in ferro, uno recante l'immagine di Sant'Andrea e l'altro l'acronimo SA. Le mansioni più amministrative della corporazione erano svolte dal massaro, dagli esattori e dai notai: raccoglievano le tasse e compilavano i libri di conto e gli aggiornamenti agli statuti e alla matricola (libro su cui erano scritti i nomi di tutti i membri). I ministralli, che erano in quattro, avevano un compito molto specifico, ossia uno per quartiere andavano a chiamare i confratelli e le consorelle per le assemblee straordinarie e per i funerali dei membri dell'Arte. Infine, la carica che aveva il più forte valore simbolico per la Scuola era quella del gonfaloniere, poiché chi era chiamato a ricoprire tale carica aveva il privilegio e la responsabilità di rappresentare la corporazione nella sua interezza durante tutte le feste cittadine e nei cortei funebri dei confratelli portando ed esibendo lo stendardo dell'Arte, su cui molto probabilmente era dipinta l'immagine di Sant'Andrea. (A.C.)

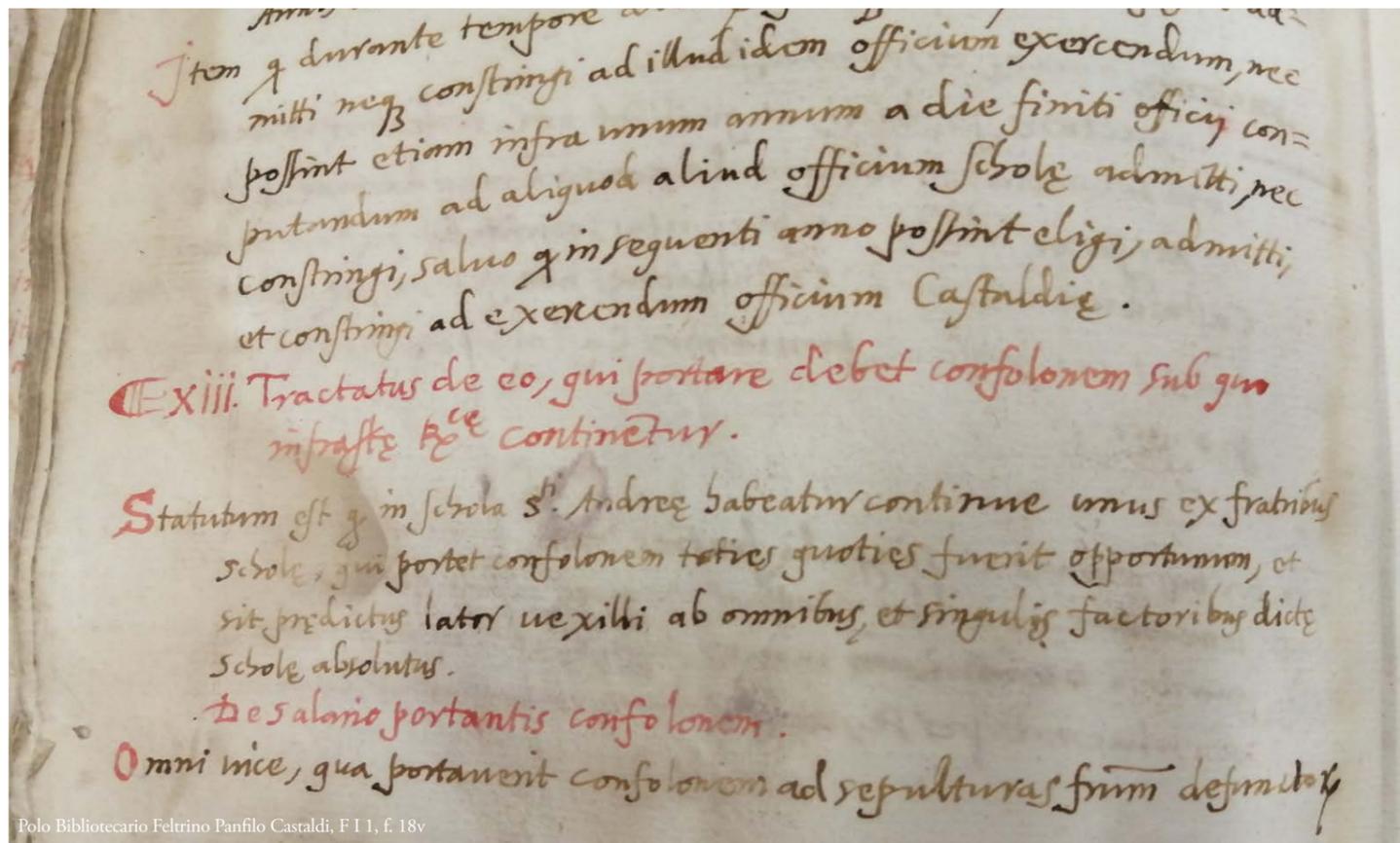
Brevi Paliesche

Anche il Palio di Feltre è stato inserito nel calendario ufficiale di Venezia 1600, il palinsesto di eventi che durante tutto il 2021 celebrerà i milleseicento anni della città lagunare. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, oltre al Presidente dell'Associazione Palio Città di Feltre, hanno preso parte il Sindaco di Feltre, e l'Assessore alla Cultura di Feltre Assessore al Patrimonio, Promozione del Territorio e Università del Comune di Venezia, Paola Mar.

Dopo quasi trent'anni di onorato servizio, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale la staccionata esterna dell'anello di gara di Pra' del Moro verrà sostituita. Una struttura in pvc prenderà il posto dell'attuale, in legno. Questo passo consentirà di continuare a garantire all'anello di gara feltrino la massima sicurezza per la gara equestre.

Il Castello di Alboino è stato inserito nel volume "35 castelli imperdibili del Veneto", a cura di Elena Percivaldi e Mario Gialloni. Nel testo riservato alla nostra città il riferimento al Palio è stato inevitabile e sottolinea una volta di più l'importanza della manifestazione agostana per Feltre.

Fiocco azzurro in casa del Quartiere Castello: il 31 maggio è nata la nuova contradaiaola Summer Grace Cazzador, da papà Matteo e mamma Asia Forlin. Congratulazioni ai neogenitori e benvenuta alla nuova leoncina!



Polo Bibliotecario Feltrino Panfilo Castaldi, F I 1, f. 18v

Il XV Ducati - Organo di Informazione dell'Associazione Palio Città di Feltre; n. 3, giugno 2021. Registrato presso il Tribunale di Belluno, reg. n. 7/92. Proprietario: Associazione Palio Città di Feltre. Direttore Responsabile: Franca Visentin. In redazione: Franca Visentin (E.V.), Marco Hubert Campigotto (M.H.C.), Mario Carazzi (M.C.), Manuel Moz (M.M.), Stefano Piasser (S.P.), Laura Pontin (L.P.), Eugenio Tamburrino (E.T.), Mario Brambilla (M.B.), Alessandro Cecchin (A.C.). Direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre: Eugenio Tamburrino, Giovanni Pelosio, Doriana De Zordi, Giovanni Argenti. Grafica e stampa: GRUPPO DBS-SMAA - Via Quattro Sassi, 4 - 32030 Rasai di Seren del Grappa (BL).

**FABBRICA MATERASSI - PIUMINI
TENDE DA INTERNO ED ESTERNO
BIANCHERIA PER LA CASA**

De Panni R. e G. snc
Z.I., 41 - Pederobba (TV) - Tel. 0423 64118
APERTO LE DOMENICHE POMERIGGIO



**P.R.S. PEDEMONTANA
RESTAURI
SERRAMENTI**

Via Curogna, 2 ONIGO di PEDEROBBA (TV)
Tel. e Fax 0423 689061 - Cell. 347 282245 - pedemontanarestauri@libero.it

Serramenti - Restauri interni ed esterni - Carteggiatura e riparazione infissi - Sostituzione vetri

